

VERSO IL VOTO

Bersani sta ultimando il «pacchetto» che sarà pronto entro una settimana. Ma sull'Iva non si potrà agire autonomamente

Lo spazio di intervento totale si aggira sui 250 euro l'anno per famiglia a fronte di un costo complessivo di 950

«Piano bipartisan contro il caro-bollette»

Luce e gas, il governo propone un decreto a costo zero. Ma il Pdl chiude agli aiuti alle famiglie

di Roberto Rossi / Roma

INFLAZIONE Un pacchetto di misure «a costo zero» per arginare l'impennata dei prezzi su luce e gas. È quanto proporrà il governo all'opposizione nel giro di «due o tre giorni».

Tempo di verificare, secondo fonti ministeriali, la fattibilità e la proposta sarà sul

tavolo di Berlusconi. L'intervento «urgente» è stato deciso ieri dal Consiglio dei ministri e, se accettato dall'opposizione, sarà inserito in un decreto legge che sarà varato subito prima o subito dopo le elezioni.

Il pacchetto, che ancora non è stato completamente definito e al quale lavorano il ministero dell'Economia, dello Sviluppo economico e dell'Attuazione del programma, sarà incentrato sulla sterilizzazione della

quota fiscale dei prezzi e tariffe per l'energia sulla falsa riga di quanto è successo per i carburanti nella scorsa Finanziaria. I margini di intervento si limitano quindi alla leva fiscale. Ma non tutta: la parte relativa all'Iva infatti è - come noto - regolata a livello comunitario e gli stati membri non hanno potere discrezionale. Lo Stato non ha il potere di bloccarla. Semmai di «sterilizzarla», come ha spiegato il ministro dello Sviluppo Economico Pier Luigi Bersani.

Escluso ogni ricorso all'extragetti-

L'obiettivo: sterilizzare le aliquote fiscali. Via libera definitivo anche al testo unico sicurezza sul lavoro



Indifferenza o protesta Anatomia dell'astensione

◆ **Indifferenza o protesta.** Chi si asterrà nella prossima consultazione elettorale lo farà per assecondare uno di questi due atteggiamenti. Prevalde l'indifferenza (46%) sulla protesta (37%). Solo una minoranza, il 9,7 per cento ritiene l'astensione un normale comportamento elettorale. Lo sostiene l'Eurispes in un'indagine finalizzata a descrivere il comportamento elettorale degli italiani. L'astensionismo per indifferenza è più diffuso tra i giovani, le fasce che «protestano» sono quelle tra i 35 e 44 anni e gli over sessantacinque. Il distacco si ritrova più tra le donne che tra gli uomini, quelli che vivono di più l'astensione come protesta. Imprenditori (50%), pensionati (42,4%) e operai (41%) sono le categorie per cui astenersi significa esprimere dissenso. Indifferenza nella politica significa, invece, il non voto per studenti (54,2%), disoccupati (51,2%), insegnanti e impiegati (51%), dirigenti (48,6%), liberi professionisti (44,8%) e casalinghe (43,9%). I più assidui al voto sono gli elettori di sinistra. Di meno al seggio ci vanno quelli di destra. Ancor meno quelli di centro.

Marcella Ciarnelli



Un contatore dell'elettricità e le bollette. Foto Ansa

te della tassazione è data dalle addizionali regionali, diverse tra le 20 aree del paese.

Ed è proprio la lunghezza dell'iter e la complessità del quadro politico a rendere incerta la riuscita della proposta. «Certo siamo in una fase di transizione - ha detto Bersani - Possiamo solo fare ordinaria amministrazione. Sentiremo l'opposizione». Che appare però restia. «Queste proposte fatte ad una settimana dal voto - ha detto Sandro Bondi (Fi) - suonano come una presa in giro». Meno categorico Berlusconi: «Accordi bipartisan? Non ne so nulla».

Sarà presto legge, invece, la nuova normativa sulla sicurezza sul lavoro, il cui decreto legislativo è stato approvato ieri sempre dal Consiglio dei ministri. Il testo, che non piace a Confindustria, prevede piena tutela contro gli incidenti a tutte le lavoratrici e i lavoratori, compresi quelli a tempo determinato flessibili, a domicilio e a distanza come nel caso del telelavoro. Per combattere le morti bianche, le aziende che non rispettano le regole sulla sicurezza (comprese quelle per la messa in regola dei dipendenti) saranno tagliate fuori dalla possibilità di lavorare per le opere pubbliche; e le imprese che hanno oltre il 20% di lavoratori in nero verranno sanzionate.

to (il tesoretto), come chiesto dalla Sinistra Arcobaleno, per contenere l'inflazione, quindi, l'intervento più consistente riguarderà la quota fissa della componente fiscale. In particolare - secondo i dati disponibili - sulle bollette della luce, pagate ogni anno dalle famiglie italiane, grava un peso fiscale di circa il 14%. Di questo però il

9% è dato dall'Iva (al 10%) mentre la restante parte - quella cioè dove sarebbe possibile un'eventuale manovra - è data dalle addizionali comunali ed erariali. Queste due voci pesano però solo per il 5% sulla spesa complessiva annua delle famiglie per le bollette elettriche: circa 26 euro cioè - spiegano gli esperti - a fronte di un to-

tale di circa 430 euro l'anno complessive. Più consistente, ma tecnicamente con qualche problema in più, sarebbe invece il margine di manovra per le tariffe del gas: la componente fiscale che pesa sulle tariffe delle famiglie si aggira infatti intorno al 45%. Tolta la parte Iva (17% del totale della spesa an-

nua), sempre per la questione Ue, lo spazio di intervento rappresenta quindi circa il 28% della spesa annua. E cioè circa 250 euro a fronte di un costo complessivo per le famiglie di circa 950 euro l'anno. Ma tecnicamente, in questo caso, si incontra qualche difficoltà in più legata al fatto che - a differenza della luce - per il gas par-



In OMAGGIO con l'Unità la Guida a cura del Sistema servizi Cgil «Giovani, lavoro, pensioni. Il welfare che cambia»

Anche quest'anno la Guida del Sistema servizi assolve al ruolo di informazione sul nostro sistema di welfare e sui frequenti ritocchi cui esso è soggetto.

Dal 1° gennaio di quest'anno, a seguito dell'entrata in vigore della legge che nel 2007 ha accolto il protocollo firmato dalle parti sociali e dal governo, molte le novità in favore dei giovani, numerosi e importanti i miglioramenti apportati alla regolamentazione del mercato del lavoro e alle pensioni.

Soprattutto i giovani, per i quali molti sono i provvedimenti che li riguardano e poi le lavoratrici, i lavoratori, chi deve andare in pensione, chi in pensione c'è già, consultando la Guida potranno conoscere gli importanti risultati raggiunti a loro favore nella legislazione del lavoro, sul piano delle agevolazioni fiscali e nel tormentato campo delle pensioni.

Uscite in programma Venerdì 4 aprile per: Toscana, Lazio, Emilia e Lombardia
Sabato 5 aprile per: Puglia, Campania, Basilicata, Marche, Umbria, Abruzzo, Molise, Triveneto, Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria